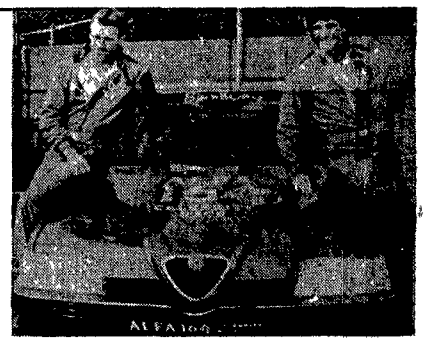
Berger s'avvia a tagliare da trionfatore il traguardo

Formula 1/Il Gran premio di Monza

Colpo di scena a due giri dal termine: errore di presunzione di Senna toccato poi da Schlesser

Via libera per le Ferrari e esultanza dei tifosi Amare parole di Alboreto per l'addio a Maranello



L'incredibile parata delle «rosse»

Applauditi, acclamati, osannati, salgono sul podio Gerhard Berger e Michele Alboreto L'austriaco è incredulo di fronte a quella folla ammassata ai suoi *piedi, che grida il suo nome* È teso, provato, felice. Come felice, con una punta di amarezza per una vittoria così agognata e svanita sul filo di attimi, è Michele Alboreto Felice e anche Eddie Cheever, terzo con la Arrows

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONZA I ragazzi radunati sotto la saletta delle interviste continuano a scandire a gran voce il nome di Alboreto Il pilota si volta sorridente, li saluta e fa cenno di aspettarlo per gli autografi Da giorni andava ripetendo che ci teneva a vincere a Monza a chiudere con una prova prestigiosa la sua avventura con la Ferrari Ci ha provato fino all ultimo, spingendo al massimo e finendo a soltanto mezzo secondo da Berger, che continua a guardarsi attorno strabiliato, lancia il suo berretto in mezzo alla folla, che si pigia e rischia il parapiglia per acchiapparlo, e ripete: «È il più bel giorno della mia carriera di pilota Dedico questa vittoria a Enzo Ferrari, certo, a questo grande mito, ma voglio dedicarla un po' anche a *me Ho guidato al limite, non* ho fatto errori sono davvero contento»

Incerto tra delusione e gioia, Alboreto non perde comunque il suo senso umoristico «Si può dire che questa sia la prima vittoria di Nigel Mansell con la Ferrari» Già Schlesser aveva rilevato proprio il futuro ferrarista. Il suo errore «Errore? Non parlerei di errore, di *inesperienza* – taglia corto il pilota milanese – Non è un ragazzetto di primo pelo questo Schlesser Ho l impressione, piuttosto, che non guardi nello specchietto» Berger preferisce analizzare la gara «Si era creata una situazione strana. All'inizio ho consumato di più io, che tentavo di restare nella scia delle McLaren, poi ho rallentato ed ha accelerato Michele, costringendomi ad accelerare È stato allora che ho visto Senna È in quel momento per la prima volta, abbiamo avuto l'effettiva possibilità di vincere la gara»

La Ferrari torna a respirare La McLaren è ritornata a dimensioni meno mitiche vincerà ma non stravincerà tutte le gare Chissà l episodio di Monza potrebbe preludere a nuove vittorie per la Ferrari «Mi sembra abbastanza difficile nei prossimi due gran premi – afferma deciso l'austriaco – In Spagna e Portogallo non escluderei un successo degli aspirati, che mi hanno impressionato su questo circuito veloce, dove avrebbero dovuto uscire presto di scena Ancora una volta le nostre speranze, come l anno scorso si appuntano su Australia e Giappone» Attorno la festa continua Esultano i 90mila che hanno continuato a credere nell'impossibile Meno degli anni scorsi, ma sempre tantissimi Anche Alboreto, il cui nome continua a risuonare nel circuito, è convinto che la Ferrari debba puntare su Australia e Giappone «In Spagna e Portogallo potrebbe vincere un aspirato Per noi andrà meglio verso la fine della stagione Certo, abbiamo avuto una mano dalla fortuna Ma, fortuna a parte, ce lo meritavamo proprio»

Berger stanco per la gara e per la girandola delle interviste prima di allontanarsi si abbandona ai ricordi «La fortuna gira Quando ho visto Senna in testa coda mi sono ricordato dell anno scorso all Estoril quando io guidavo la corsa davanti a Prost e finii fuori pista come Ayrton Oggi è andata bene Abbiamo fatto dei grossi passi in avanti in termini di competitività dal Belgio Ma non facciamoci illusioni Le McLaren restano le McLaren»

La folla prende ad abbandonare la pista L'entusiasmo, però, è sempre alle stelle Frotte di ragazzini attorniano Alboreto che firma autografi su autografi Sorride «Abbiamo spinto veramente forte oggi È gli sportivi italiani meritavano questa soddisfazione»

ORDINE D'ARRIVO

1	Gerhard Berger (alla media di 228,528km/h).	(Aut)	Ferrari	1h 17'39"744
2	Michele Alboreto	(Ita)	Ferrari	1h 17'40"246
3	Eddie Cheever	(Usa)	Arrows-Megatron	1h 18'15"276
4	Derek Warwick	(Gbr)	Arrows-Megatron	1h 18'15"858
5	Ivan Capelli	(Ita)	March-Judd	1h 18'32"266
6	Thierry Boutsen	(Bel)	Ford-Dfr	1h 18'39"622
7	Riccardo Patrese	(Ita)	Williams-Judd	1h 18'54"487
8	Maurizio Gugelmin	(Bra)	March-Judd	1h 19'12"310
9	Alessandro Nannini	(Ita)	Ford-Dfr	a un giro
10	Ayrton Senna	(Bra)	McLaren-Honda	a due giri
11	Jean L Schlesser	(Fra)	Williams-Judd	a due giri
12	Julian Bailey	(Gbr)	Tyrrell-Ford	a due giri
13	René Arnoux	(Fra)	Loto-Judd)	a due giri

Un sorpasso incauto, l'urto con il francese Schlesser. Finisce qui il G P d'Italia di Ayrton Senna, costretto al ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA «Ecco dimostrato che gli uomini non sono macchine Non sono un robot Capita anche a me di sbagliare» È accasciato, Ayrton Senna, per quella vittoria ormai sicura sfuggitagli a due giri dal termine, ma si guarda bene dal mettersi a parlare di sfortuna «Schlesser avrà anche sbagliato forse, ma il vero errore l ho commesso io, e mi dispiace Ma questo è soltanto un incidente di percorso non avrà alcun effetto sul campionato» Se il brasiliano non attacca Schlesser, sul francese piovono le critiche dure di Alboreto e del brasiliano della March Mauricio Gugelmin. tutti e due sono concordi nell'affermare che il leader del campionato mondiale prototipi non usa affatto lo specchietto retrovisore, intralciando, più o meno volontariamente, chi sta per superarlo

Un discorso che Senna lascia cadere, il suo pensiero è rivolto alla McLaren e alla Honda. «Certo, per il mio errore hanno perso l'occasione di ottenere un record storico 12 vittorie consecutive in un campionato È questo che mi fa più rabbia. Avevo fatto un errore simile a Monaco, nella terza gara della stagione, ma allora ricadeva soltanto su di me perché c'era comunque un pilota della McLaren primo al traguardo»

Schlesser ha sbagliato, certo per leggerezza o inesperienza Ma è indubbio che Senna ha, ancora una volta, presunto troppo di sé Quel sorpasso nello spazio angusto di una curva non era necessario, anche se Berger stava guadagnando progressivamente terreno La miscela tra l'inesperienza-leggerezza del francese e la presunzione del brasiliano ha prodotto un effetto esplosivo Ed anche Senna ha rimandato l'appuntamento con un record otto gare vinte in uno stesso campionato Non gli sfuggirà, è quasi certo Ma la sua uscita di pista, se non altro, ha restituito un pizzico di interesse alle ultime quattro gare

Se Ayrton Senna è stato tradito dal suo carattere Alain Prost è stato messo in ginocchio dal motore, che al 34° giro ha ceduto clamorosamente Scorato e laconico, il francese lancia solo una piccola critica alla Honda per la prima volta, a suo dire, il motore montato sulle McLaren avrebbe palesato problemi di consumo Per questo Senna sarebbe stato costretto a rallentare verso il finale, favorendo la rimonta di Berger Critica che non trova d'accordo Senna. lui continua ad addossarsi tutte le colpe per quell errore ed è convinto che i consumi non abbiano influito in alcun modo sull esito della gara La sconfitta sta forse per incrinare l armonia che prima regnava sovrana nella McLaren?

□ G Ca

Campionato mondiale piloti	TOTALE	BRASILE 8 punti	S. MARINO 9 punti	MONACO 10 punti	MESSICO 20 punti	CANADA 18 punti	DETROIT 19 punti	FRANCIA 9 punti	GRAN BRETAGNA 10 punti	GERMANIA 21 punti	UNGHERIA 7 punti	BELGIO 18 punti	ITALIA 11 punti	PORTOGALLO 20 punti	SPAGNA 9 punti	GIAPPONE 20 punti	AUSTRALIA 18 pun
SENNA	76	-	9	-	6	9	9	6	9	9	9	-					
PROST	72	9	6	9	6	6	6	-	6	6	6	-					
BERGER	27	6	2	6	4	-	-	3	-	4	3	-	6				
ALBORETO	22	2	-	4	3	-	-	4	-	3	-	-	6				
BOUTSEN	21	-	3	-	-	4	4	-	-	1	4	4	1				
PIQUET	16	4	4	-	-	3	-	2	2	-	-	1	-				
WARWICK	12	3	-	3	2	-	-	-	1	-	-	-	3				
NANNINI	9	-	1	-	-	-	-	1	4	-	-	3	-				
CAPELLI	6	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	2	2				
MANSELL	6	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-				
PALMER	5	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-	-				
GUGELMIN	5	-	-	-	-	-	-	-	3	-	2	-	-				
CHEEVER	5	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-		4				
DE CESARIS	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-				
PATRESE	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-				
NAKAJIMA	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
MARTINI	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-				
MONDIALE COSTRUTTORI																	
MCLAREN	147	9	15	9	10	10	10	10	9	10	10	10	-				
FERRARI	59	8	2	10	7	-	-	7	-	7	3	-	10				
BENETTON	30	-	4	-	-	4	4	1	4	1	4	7	-				
LOTUS	17	8	4	-	-	3	-	2	2	-	-	1	-				
ARROWS	17	3	-	3	3	-	-	-	1	-	-	-	7				
MARCH	13	-	-	-	-	2	-	-	3	2	2	2	2				
WILLIAMS	6	-	-	1	-	-	-	-	6	-	1	-	-				
TYRRELL	6	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-	-				
RIALT	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-				
MINARDI	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				

Senna: «Non sono un robot capita anche a me di sbagliare»

Va a Ronchi la corsa riservata ai «Vip»

A Monza ieri non hanno corso soltanto i piloti professionisti In pista, per una gara in 6 giri riservata a personaggi di successo (l'Alfa 164 celebrity race), sono scesi anche numerosi «Vip» La corsa è stata vinta da Ermanno Ronchi (nella foto insieme a Paolo Rossi), titolare della ditta «Erreuno» che ha preceduto lo stilista guido Fendi e Guccio Gucci In pista sono scesi anche Nicola Pietrangeli (ottavo), Bjorn Borg (nono), Paolo Rossi (undicesimo) Nadia Bengala (dodicesima), Franco Nero (quattordicesimo) L «Alfa celebrity race» è una competizione che si svolge in 8 gare

È stata festa grande anche a Maranello

Centinia di tifosi della Ferrari si sono riuniti subito dopo la conclusione del Gran premio d Italia a Maranello davanti ai cancelli della fabbrica ed hanno festeggiato la vittoria di Berger ed Alboreto con bandiere e striscioni suonando i clacson delle auto ed improvvisando brindisi Anche molti bar hanno issato le bandiere del cavallino rampante mentre per le strade di Maranello sono stati improvvisati caroselli d'auto d'auto

In coma tifoso caduto da un albero Molti i malori

È stato ricoverato in stato di coma all ospedale milanese di Niguarda un ragazzo di 16 anni che si è ferito alla testa cadendo da un albero su cui si era arrampicato per meglio vedere la gara all'autodromo di Monza. Il giovane, Graziano Colombo di Rho (Milano) è precipitato da un altezza di circa 10 metri L'incidente è avvenuto nei pressi della curva Ascari L'impegno di medici ed infermieri è stato messo a dura prova nel corso di tutta la giornata. Si calcola siano state un centinaio le persone presenti tra il pubblico a dover ricorrere a cure mediche per contusioni, graffi o malori

Un brivido: *irregolare* la vettura di Berger?

La gioia al termine è stata grande per tutti i ferraristi, ma per un attimo l'autodromo è stato attraversato da un brivido di paura. Un piccolo giallo ha infatti movimentato il dopocorsa: verso le 19 è infatti circolata la voce che l'auto di Berger presentasse qualche irregolarità di peso Ma Romolo Tavoni, direttore di gara, ha subito smentito «La vettura di Berger alla conclusione della gara è risultata pesare 541,500 chili ed aveva ancora 200 centilitri di benzina Visto che il minimo regolarmentare consentito è di 540 Kg l auto di Berger è più che nei limiti del regolamento»

Alberto Rota campione europeo di moto classe 500

Bergamasco, 25 anni, Alberto Rota è il nuovo campione europeo delle 500 Il titolo è stato conquistato con una gara di anticipo sulla conclusione della stagione grazie alla vittoria ottenuta ieri sul circuito di Jarama in Spagna. Si colora di italiano anche il campionato delle 250 dove fausto Ricci comanda il campionato grazie al secondo posto ottenuto ieri e ad una caduta che ha messo fuori gioco Borgonovo Il titolo si deciderà nell'ultima gara in Inghilterra con un altro italiano, Renzo Colleoni, a fare da terzo incomodo

MARIO RIVANO

Dopocorsa
Ghidella euforico e sboccato

MONZA «Questa gente si è giocata le palle e il culo su questa rinascita Bisogna riconoscere che il merito va a tutta la squadra per come ha lavorato» Capperi, che linguaggio colorito adopera Vittorio Ghidella, presidente della Ferrari, uomo di punta dell'imprenditoria italiana Altro che i manierismi di Marco Piccinini questo è dire pane al pane e vino al vino «Siamo in costante ascesa – prosegue il presidente, furiosamente felice – E stiamo tornando lentamente ai vertici Siamo sulla buona strada almeno Ma è bene non illudersi»

Uomo esperto e avveduto Ghidella sa tenere i piedi per terra, come del resto i due piloti che non si sono lasciati travolgere dall entusiasmo Subito dopo la gara gira voce che un irregolarità potrebbe mettere in forse la vittoria di Berger Ma poco dopo verrà annunciato che tutto era regolare «Ripeto è la vittoria di tutta la squadra – riprende Ghidella disteso – Il nostro problema sono i consumi, è noto Dobbiamo riuscire a calibrarli Qui ci siamo riusciti ed il risultato si è visto Ma so che siamo arrivati sul traguardo proprio pelo pelo Questione di mezzo litro credo»

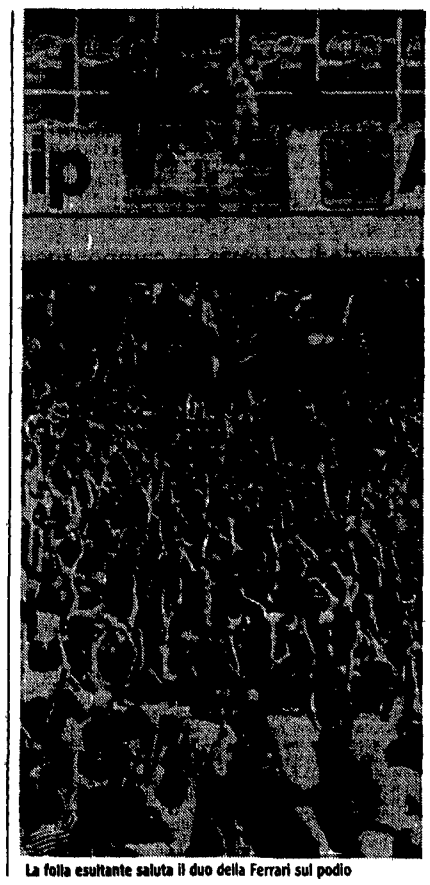
□ G C

Un grande sogno atteso dal '79

«La mia adolescenza ha conosciuto tre passioni dominanti tenore d'operetta, giornalista sportivo, corridore d'automobile Il primo sfumò per mancanza di voce e d'orecchio Il secondo resistette, ma in forma velleitaria, il terzo ebbe il suo corso e la sua evoluzione» Il trionfo Ferrari ieri a Monza, il primo dopo la sua morte, può apparire magico, quasi scritto in qualche antica profezia

LUDOVICO BASALÙ

MONZA. Se andiamo a guardare gli ultimi dieci campionati del mondo di Formula Uno ci si può rendere conto di come a Maranello abbiano sempre dato l impressione di «affogare» per poi giungere invece a risultati clamorosi Partendo dal 1979 ultimo anno con una «rossa» iridata grazie al modello 312 T4 e a due piloti del calibro di Jody Scheckther e Gilles Villenueve è tutto un susseguirsi di alti e bassi In qualche campionato le Ferrari non ebbero avversari Si usciva da un periodo comunque esaltante, grazie ai mondiali conquistati da Nicky Lauda nel 75 e '77 Lingegner Mauro Forghieri domina va incontrastato, un raro esempio di tecnico totale Il 1980 fu un anno davvero mortificante nonostante il disperato impegno del canadese Villenueve Fervevano però i lavori di progettazione del motore turbo in un primo momento deriso ma poi considerato una vera minaccia visti i successi della Renault promotrice di questa impensata soluzione motoristica. Nel 1981 il turbo è ormai una realtà La Ferrari nesce ad imporsi a Montecarlo e in Spagna Ma il merito è più di Gilles Villenueve che dell effetti va competitività della macchina È nel 1982 che si riscontrano tutti i requisiti per la riconquista del titolo mondiale La 126 C2 si rivela quasi imbattibile ma il destino è veramente crudele con Enzo Ferrari 18 maggio Villenueve il canadese volante muore durante le prove ufficiali del Gran Premio del Belgio mentre tre mesi dopo il francese Didier Pironi è vittima di un grave incidente mentre comanda abbondantemente la classifica mondiale La Ferrari si aggiudica comunque il primo campionato del mondo costruttori (ex Trofeo Costruttori) in virtù delle vittorie e dei piazzamenti riportati Nel 1983 René Arnoux e Patrick Tambay vincono quattro Gran Premi (tre il primo e uno il secondo) e lottano sino all ultimo per il titolo, che va però a Piquet con la Brabham. Come consolaziona a Maranello arriva il secondo campionato mondiale costruttori. Il 1984 è un anno significativo, perché al volante di una macchina del cavallino ritorna un pilota italiano, Michele Alboreto Ma il milanese (che vince in Belgio) e Arnoux nulla possono contro lo strapotere della McLaren Porsche Il 1985 è pieno di speranze ed illusioni Alboreto, che ha come compagno di squadra Stephen Johansson, vince due gare ma non riesce a spezzare la supremazia McLaren Il secondo posto dietro Prost è comunque un incoraggiamento per l anno successivo Il 1986 si rivela però disastroso Nel 1987 prendono corpo storiche decisioni Arriva John Barnard, genio della McLaren e arriva anche l austriaco Gerard Berger Solo a fine anno però si risolleva una situazione a dir poco raccapricciante, grazie alle due vittone in Giappone e in Australia Il 1988 è noto Licenziamenti a non finire Ingresso massiccio della Fiat dominio insolente delle McLaren Poi Monza.



La folla esultante saluta il duo della Ferrari sul podio

E alla fine scoppia il delirio

Un delirio Per i tifosi ferraristi giunti a Monza con scarse speranze il 59° Gran premio d'Italia si è trasformato nella più inaspettata delle gioie Al punto che al termine della gara in moltissimi hanno cercato di stringere da vicino i loro beniamini impegnando la polizia in un difficile compito di «contenimento». Tra la gente molti cartelli dedicati ad Enzo Ferrari «Grazie Enzo, oggi vinciamo anche per te».

MONZA Su e giù per le strade del parco la febbre di Monza impazza già dal mattino Mancano ancora sei ore all'inizio del 59° Gran Premio d Italia di Formula uno e alle 8 il parco di Monza è ancora avvolto da una densa foschia, ma la febbre dei motori ha già disseminato intorno all autodromo migliaia di tifosi Almeno 20mila hanno dormito lì, nel parco, sono arrivati dalla Germania, dall Emilia, dalla Francia, dalla Sicilia, alcuni sono a Monza da tre giorni, altri sono arrivati durante la notte, altri ancora ne arriveranno «Secondo i nostri calcoli – ha detto il questore di Monza Piero Falbo, che coordina un servizio d ordine composto, tra polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili del fuoco da almeno 1 200 uomini – a Monza ci sono state almeno 100mila persone – Meno comunque, dello scorso anno Per esempio è la prima volta che ' i portoghesi non hanno costruito impalcature abusive La nostra impressione è che appunto quest anno a Monza sia arrivata meno gente»

Centomila persone, comunque, e tutte qui con un unico scopo, bearsi dell'urlo dei motori fino al limite della sordità «Macché rumore e rumore – dice Gianni Ferretti, tifoso ferrarista di Gifflenga San Silvestro, in provincia di Vercelli – questa è musica, non la senti? Quando passano è una roba che ti fa venire i brividi venire è come se la pancia saltasse da sola per quanto è contenta» Come Gianni, a Monza, sono tutti, o quasi

Passa il tempo la tensione cresce, il fatidico momento della partenza si avvicina, ma la «musica» non cambia. Agli urli dei *motori che sfrecciano*, si uniscono le urla della folla che applaude (le prove del «warm up» prima la gara poi) e dappertutto c'è un'aria di festa È una festa popolare, solo apparentemente contraddittoria Vi convivono sentendosi contemporaneamente a proprio agio (per un giorno), signore abbronzate ed eleganti accanto a tifosi scalcinati e contenti, ragazzotte procaci e scoperte accanto a «vip» che hanno la residenza fiscale a Montecarlo. Tra i «paddock» si aggirano prima della partenza Nicola Pietrangeli, Franco Nero, Loredana Bertè e Bjorn Borg mano nella mano, Paolo Rossi, la onnipresente Nadia Bengala (Miss Italia). Molti di loro partecipano alla «Celebrity race», gara di Alfa 164 riservata ai «big». Ma a Monza i personaggi non sono solo loro. Tra la folla, per esempio, si aggira anche Marietta Gusmaroli, 65 anni, di Cusano Milanino, che è venuta al Gp «perché è domenica, e perché ci veniamo tutti gli anni io e la mia famiglia, così mangiamo sul prato tutti insieme No, a me le macchine mica mi piacciono, è bello vedere la festa che c'è».

Ma Monza è anche affari In nome degli affari, c'è anche chi ha cercato di arricchirsi vendendo biglietti falsi o organizzando bische clandestine. Solo durante la notte, la Finanza ha sequestrato almeno 300 biglietti contraffatti di tre tipi diversi (di cui due molto simili a quelli veri), e ha scoperto, nascosti tra i prati del parco, diversi «portoghesi» impegnati (con veri tifosi) in spericolati giochi d'azzardo.